

ASSiMiL[®]
Il metodo intuitivo

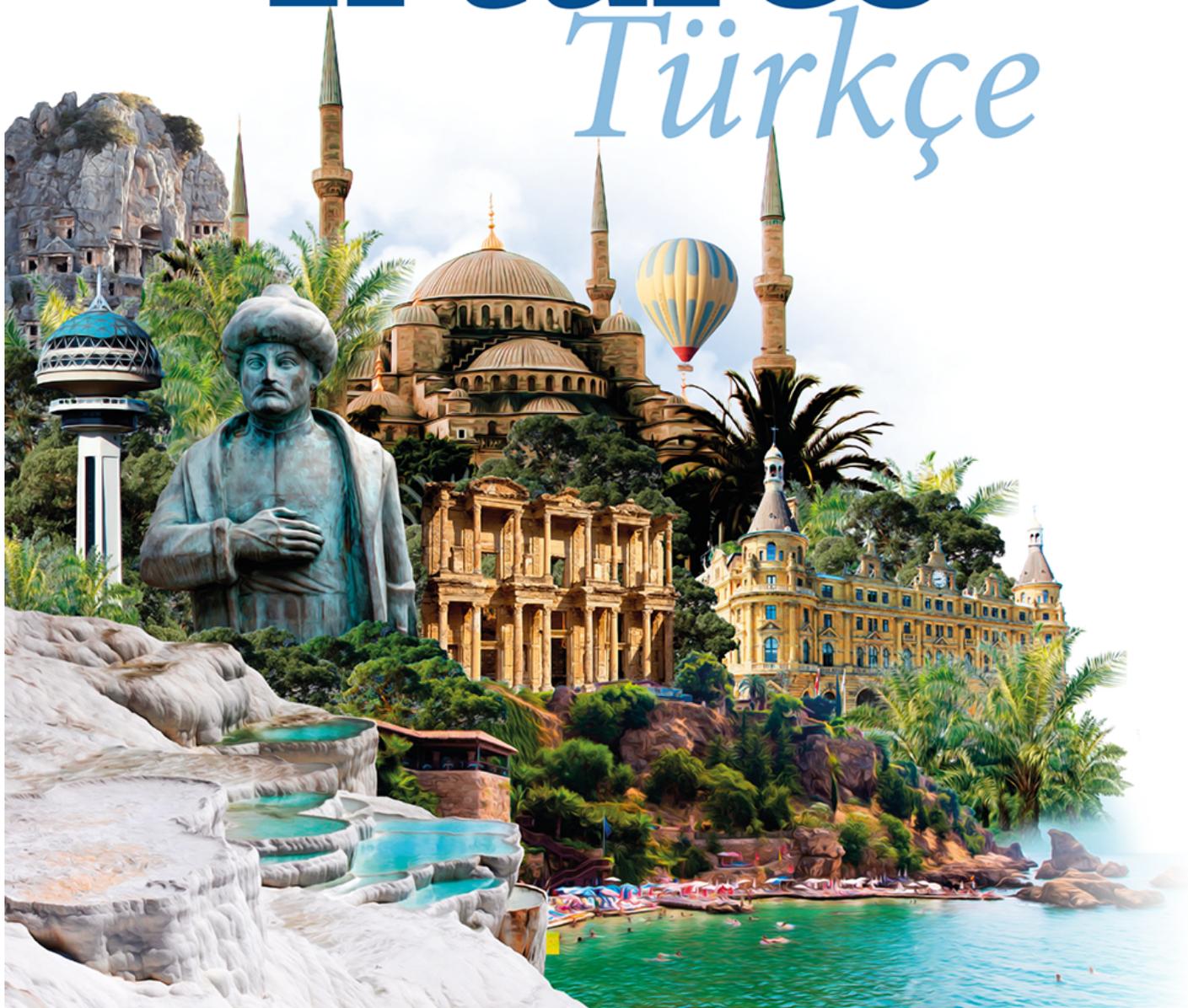
Livello iniziale:
principianti

Livello finale ►►



Il turco

Türkçe



- 71 lezioni complete e progressive
- 120 esercizi con le correzioni
- un lessico bilingue
- una sintesi grammaticale

COLLANA SENZA SFORZO



Il turco

Collana Senza Sforzo

www.assimil.it © Assimil Italia

**di Dominique Halbout
e Gönen Güzey**

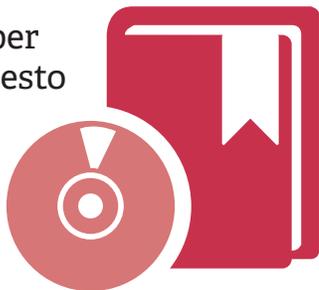
**Adattamento italiano
di Enrico Orsingher**

Illustrazioni di J.-L. Goussé

I nostri metodi

sono completati dall'audio
in lingua di tutti i dialoghi.

Inquadra il codice QR per
acquistare l'audio di questo
corso su assimil.it:



Senza Sforzo

Arabo, Cinese, Ebraico, Francese, Giapponese, Greco moderno, Greco antico, Inglese, Inglese americano, Latino, Neerlandese, Persiano, Polacco, Portoghese, Portoghese brasiliano, Romeno, Russo, Spagnolo, Svedese, Tedesco, Turco, Ungherese

Perfezionamenti

Francese - Inglese - Russo - Spagnolo - Tedesco

Affari

Inglese

E-Metodi

Francese
Greco moderno
Inglese americano
Inglese britannico
Perfezionamento dell'inglese
Russo
Spagnolo
Perfezionamento dello spagnolo
Tedesco
Perfezionamento del tedesco

Titolo dell'edizione originale francese:

Le turc - Collection Sans Peine © Assimil France 2011

Prefazione

In questi ultimi decenni, il ruolo della Turchia nello scacchiere geopolitico mondiale è diventato sempre più importante. Le grandi città si modernizzano e le relazioni con i paesi dell'Europa e dell'Asia centrale si intensificano. Una grande effervescenza economica e culturale emerge nel paese degli stretti.

In tale contesto, imparare il turco non è più solo un piacere riservato al turista curioso, attirato dalle bellezze di questa grande cultura, ma diventa una necessità per i professionisti, per tutte le donne e gli uomini che lavorano nel mondo degli affari.

Il turco, Collana Senza Sforzo, tratto dall'edizione originale francese e adattato per il pubblico italiano, mira a fornire rapidamente le conoscenze per esprimersi senza problemi in turco, in ogni circostanza della vita quotidiana.

A causa della rapida evoluzione della società turca, la vita quotidiana tende a uniformarsi a quella delle città occidentali. Pertanto, alcuni dettagli del quotidiano, evocati a volte nei dialoghi, si possono allontanare dalla realtà d'oggi. Non preoccupatevi, questi momenti saranno per voi l'occasione per scoprire la Turchia di una volta e vedere che, dopo tutto, i turchi, nelle pratiche della vita quotidiana, non sono poi così diversi da noi italiani... In breve, vi renderete conto che essi non rappresentano altro che una delle varie sfumature della grande koinè mediterranea di cui facciamo parte!

La lingua presentata in questo corso è quella usata nel quotidiano, ma per scelta degli autori i neologismi di origine straniera sono stati, ove possibile, evitati.

Con questo libro avrete a portata di mano le infinite sfaccettature della lingua turca e numerosi riferimenti chiari e concisi riguardanti la storia, le tradizioni e la cultura di questo paese, che fa da ponte tra Oriente e Occidente... Che il viaggio abbia inizio!

*Questo libro è dedicato
alla seconda Roma,
per scoprire cosa lega
Oriente e Occidente,
ma soprattutto a Filippo,
che della prima Roma
è fiero discendente.*

Introduzione	XI
--------------------	----

Lezioni da 1 a 71

1 İki genç	1
2 Denize gidelim!	5
3 İstanbul'da	11
4 Trende meraklı bir yolcu	17
5 Balıkçılar	21
6 Bahçede	27
7 Gözden geçirme	31
8 İki fıkra	39
9 Boğaz'a gidelim	45
10 Lokantada	51
11 Biraz dedikodu	57
12 Önemli bir misafir	63
13 Bir öğrenciden mektup	67
14 Gözden geçirme	73
15 Otelde	81
16 Halıcıda	87
17 İki eski arkadaş	93
18 Telefonda	99
19 Yeni zenginler	103
20 Türkiye'de bir yabancı	109
21 Gözden geçirme	115
22 İşe geç kalan memur	125
23 Arnavutköy'deki çarşı	131
24 Ergin Bey Avrupa'da	137
25 Doktorda	141
26 Tembel öğrenci	147
27 Köyde	151

28	<i>Gözden geçirme</i>	157
29	Yaz tatili	165
30	Side'de	173
31	Bir müdürlükte	179
32	Cihangir'de bir ev sahibi	187
33	Bakkalda	193
34	Dolmuşta acelesi olan bir hanım	201
35	<i>Gözden geçirme</i>	207
36	Cağaloğlu hamamında	217
37	Geciken misafirler	227
38	Radyoevinde bir konuşmacı	233
39	Acı bir haber	241
40	Kıskanç koca	249
41	Tanrı'nın evi	257
42	<i>Gözden geçirme</i>	265
43	Adalara giderken	273
44	Büyükada'da bir gezinti	279
45	Leyla Hanım hazırlanırken	287
46	Koyuncular yalılarını yeniliyorlar	295
47	Postanede	301
48	Gösteriler, kültür etkinlikleri	311
49	<i>Gözden geçirme</i>	317
50	Tahtakale'de	325
51	Bayramlar	335
52	Bir gezi tasarısı	341
53	Küçük eski bir araba	349
54	Suya düşen evlilik	357
55	Boğaz'da tekneyle gezinti	365
56	<i>Gözden geçirme</i>	373
57	Yeni eve taşınırken	379
58	Bir aşk mektubu	389
59	Karakolda	395
60	Bir aile	403
61	Kararsız bir adam	411

62	Bizim mahalledekiler	419
63	<i>Gözden geçirme</i>	425
64	Türkiye'nin başkenti Ankara	431
65	Kapadokya'ya giderken	439
66	Alış verişe giden karı koca	449
67	Ev sahibi hanım zor durumda	459
68	Bin bir hünerli küçük meslek yaratıcıları	469
69	İstanbul'un gizli büyüğü	479
70	<i>Gözden geçirme</i>	489
71	Yetmiş birinci ve son ders	499

Appendice grammaticale	506
Indice grammaticale e lessicale	521
Indice dei nomi di luogo, personaggi e feste	526
Bibliografia	531
Elenco delle locuzioni ed espressioni	536
Lessici	538
Lessico turco-italiano	538
Lessico italiano-turco	593

Introduzione

Il turco parlato al giorno d'oggi in Turchia, quello che vi proponiamo con *Il Turco, Collana Senza Sforzo*, appartiene a una grande famiglia di lingue la cui area geografica si sviluppa dai Balcani sino alla Cina e si concentra principalmente in Asia Centrale, area di provenienza delle popolazioni turche.

La lingua turca fa parte del gruppo linguistico uralo-altaico. Oltre ai circa 85 milioni di abitanti della Turchia, molti altri milioni di kazaki, uzbeki e azeri parlano lingue appartenenti allo stesso ceppo linguistico del turco; nel caso dell'azero, addirittura le differenze sono essenzialmente di pronuncia.

Quando i turchi dell'Asia Centrale arrivarono in Iran, adottarono la religione musulmana, la scrittura araba e una grande quantità di vocaboli arabi e persiani. Una parte di questa popolazione turca, i Selgiuchidi del Sultanato di Rum, s'installò nella regione anatolica, seguita in breve tempo dai turchi di Osman che diedero vita alla dinastia ottomana. Durante i sei secoli di vita dell'Impero ottomano (1300-1923), il turco subì ulteriori influssi stranieri, in particolare dal persiano, diventando una lingua complicata, ampollosa e poco accessibile.

Una delle importanti riforme che seguirono la fondazione della Repubblica di Turchia (1923) fu l'adozione dell'alfabeto latino. Atatürk andò egli stesso nei villaggi a mostrare come leggere e scrivere i nuovi caratteri. Questa riforma fu accompagnata da un tentativo di epurazione linguistica, tuttora perseguito allo scopo di ricostituire una lingua pura, **öz Türkçe** (il puro turco), eliminando ogni influenza straniera. Tale impresa risulta assolutamente utopica; se prendiamo infatti in considerazione una tipica frase turca, si può constatare come più della metà delle parole sia di origine "straniera", benché assimilata da svariati secoli, come per esempio *cep, tasca* (arabo); *can, anima* (persiano); *efendim, signore, signora* (greco) ecc.

La **Türk Dil Kurumu**, *Società della Lingua Turca*, dopo aver più volte intrapreso svariate riforme linguistiche, si vede attualmente sostituita nel suo ruolo dai media, che creano senza sosta neologismi la cui struttura non sempre rispetta le regole di costruzione del turco. In questo modo ogni giorno nascono nuove parole e non è raro sentire alla radio e alla televisione, oppure leggere sui giornali, parole che non figurano ancora nei dizionari.

Ringraziamenti

L'autore italiano ringrazia Daniela e Rosetta, le migliori insegnanti di lingua turca che una persona possa avere; Dennis e Marco, per il regalo in preparazione all'autunno berlinese, e più di tutti vuole ringraziare Laura, grazie alla quale ha conosciuto Istanbul, per essere sempre stata al suo fianco nelle divagazioni turco-ottomane e per aver creduto, nel primo degli infiniti novembre parigini, al *metodo rivoluzionario per l'apprendimento delle lingue* (cit.).

Questo è dunque uno dei fenomeni caratteristici del turco attuale, assieme alla convivenza di due ceppi etimologici distinti, uno di derivazione arabo-persiana e uno propriamente turco. Ecco perché, nella scelta dei vocaboli, ci si può trovare di fronte a due scelte, come **tefsir** o **yorum** per *commento*; **fedakarlık** o **özveri** per *sacrificio*; **ithalat ihracat** o **dış alım satım** per *import-export*; **misafir** o **konuk** per *ospite*; ecc.

D'altro canto la lingua turca, in costante evoluzione lessicale, non possiede regole fisse per quanto riguarda l'ortografia: i termini composti si possono trovare attaccati o staccati e gli accenti che si usavano una volta per evidenziare le vocali lunghe, proprie alle parole di origine straniera, tendono a scomparire. Alcune norme sono state fissate dalla TDK (nell'**İmla kılavuzu - Manuale d'ortografia**), ma queste cambiano periodicamente, a seconda delle correnti di pensiero. In questo libro, abbiamo pertanto cercato di adottare la scrittura e il linguaggio comunemente utilizzati dalla stampa, evitando sia gli anacronismi che i neologismi: un equilibrio a volte difficile da raggiungere.

Queste osservazioni riguardanti l'evoluzione della lingua, segno senz'altro di un certo dinamismo, non devono comunque darvi un'immagine negativa del turco. Al contrario, si tratta di una lingua che possiede molti aspetti positivi e incoraggianti! La grammatica turca è infatti semplice e assolutamente logica. Essendo una lingua agglutinante, essa si basa su un sistema di suffissi che si aggiungono l'uno dopo l'altro alla fine della parola e permettono di esprimere in un solo termine ogni concetto: **karşidakilere** (**karşı-da-ki-ler-e**), *a quelli che sono di fronte* (una parola turca per sei italiane, partendo dall'avverbio **karşı**, *di fronte*); **yaptıramayacağız** (**yap-tır-a-ma-y-acağ-ız**), *non potremo far fare* (una parola turca per quattro italiane, partendo dalla radice verbale **yap-** del verbo *fare*). Il genere, femminile o maschile, non esiste; vi è un unico articolo vero e proprio, l'indeterminativo **bir**, *un, uno, una* e non ci sono neppure irregolarità. Dopo aver appreso i primi rudimenti, si riesce già a comporre correttamente delle brevi frasi, cosa non possibile nelle lingue europee come il tedesco, il greco o il francese, dove ci si scontra con lo scoglio del neutro, degli articoli o delle concordanze di genere... senza parlare delle infinite eccezioni! L'unica difficoltà, facilmente superabile, risiede nell'armonia vocale, norma che regola le vocali dei suffissi, le quali cambiano adeguandosi all'ultima vocale della parola in questione. State tranquilli: ciò che a prima vista può sembrare una stranezza, in poco tempo si

rivelerà musica soave per le vostre orecchie! La fase più delicata sarà, senza dubbio, riuscire a pronunciare una sequenza di suffissi senza inciampare su una vocale o una sillaba; ma, come avviene per le scale del pianoforte, ascoltando e ripetendo più volte delle parole ornate di suffissi, diverrete abilissimi in questo gioco!

Come imparare con Assimil

La regolarità è alla base di un apprendimento efficace. Vi consigliamo di dedicare almeno mezz'ora al giorno allo studio del turco. Se avete meno tempo a disposizione, è meglio diminuire la "dose quotidiana" anziché eliminarla del tutto.

Il piacere non deve essere tralasciato: non dimenticate mai che ogni parola nasconde un universo tutto da scoprire. Fate in modo che la lezione non si esaurisca nel testo stampato, ma usatela come un tappeto volante che vi porterà ogni giorno verso nuove avventure.

Come procedere

- 1 Ascoltate la registrazione e leggete la pronuncia sotto il testo.
- 2 Leggete lentamente il testo turco facendo continuo riferimento alla traduzione letterale e alle note; leggete in seguito la traduzione libera.
- 3 Ascoltate nuovamente la registrazione.
- 4 Leggete **ad alta voce** ogni frase, più volte se necessario, fino a ripeterla senza guardare il testo.
- 5 Ascoltate un'altra volta la registrazione.

• La pronuncia

La trascrizione fonetica italiana delle parole turche accompagna ogni dialogo, dapprima integralmente, per poi diventare parziale con l'avanzare delle lezioni. **I caratteri in grassetto indicano le sillabe su cui cade l'accento tonico.** Per quanto riguarda le regole di accentazione, sono spiegate all'inizio della lezione 29.

• La traduzione

Poiché la struttura sintattica della frase turca è diversa rispetto a quella italiana, nelle prime tre serie di lezioni troverete sempre la traduzione letterale (indicata tra parentesi tonde), oltre a quella corretta in italiano.

La traduzione letterale, nonostante possa subito apparire strana o macchinosa, vi permetterà di capire a quale parola o gruppo di parole italiane corrisponda esattamente l'omologo turco, per abitarvi rapidamente e intuitivamente alla sintassi turca.

L'equivalente italiano di ogni particella o suffisso sarà unito alla parola con un trattino, in modo da permettervi di distinguere agevolmente la radice dai diversi suffissi.

Esempio: **ev-ler-de**, *nelle case* (casa-suffisso del plurale-in).

Saranno invece indicate fra parentesi quadre le parole necessarie per una corretta costruzione della traduzione in italiano, ma che non compaiono nella frase in turco.

Nei casi in cui non vi sia una corrispondenza esatta tra le due lingue, la traduzione italiana sarà indicata tra virgolette. È questo il caso di **haydi!**, traducibile con l'italiano "dai!" nonostante l'espressione non abbia nulla a che vedere con il verbo "dare".

A partire dalla lezione 22, la traduzione letterale diventerà saltuaria e la troverete solo quando si rivelerà necessaria.

Non preoccupatevi, vi abituerete presto alle convenzioni grafiche, che sono state ideate per permettervi di capire meglio la costruzione della frase turca e di memorizzare le espressioni idiomatiche.

Infine, negli esercizi proposti, le frasi italiane corrispondono sempre a una traduzione libera del testo turco.

• Le note

Le note che accompagnano ogni lezione hanno diverse funzioni:

- facilitare la comprensione delle espressioni e delle parole nuove;
- chiarire alcuni aspetti grammaticali;
- consolidare e incrementare il vocabolario introducendo o richiamando altri termini e/o espressioni legati alla parola in questione;
- conoscere alcuni aspetti della cultura turca.

Le note sono uno strumento molto importante che vi aiuterà nell'apprendimento, leggetele attentamente!

• Gli esercizi

Ogni lezione (tranne quelle di ripasso) presenta due esercizi. Nel primo vi cimenterete con piccole traduzioni dal turco all'italiano, mentre nel secondo vi sarà richiesto di completare le traduzioni dall'italiano al turco. In quest'ultimo esercizio, ogni puntino corrisponde a una lettera.

• Le lezioni di ripasso

Ogni sette lezioni, una è dedicata al ripasso di quanto appreso nelle sei precedenti. Non lasciatevi spaventare dal loro aspetto un po' austero! Esse sono infatti un complemento indispensabile e vi guideranno come pietre miliari nel vostro viaggio alla scoperta della lingua turca.

• Le registrazioni

Le registrazioni presentano il testo integrale di ogni lezione seguito dal primo esercizio (**1. alıştırma – Çeviriniz**).

Le prime sei lezioni sono lette due volte: prima lentamente, poi a velocità naturale.

• Nota bene: i casi

Il turco possiede sei casi, cinque dei quali si compongono mediante l'aggiunta di suffissi:

- il nominativo è la parola usata nella sua forma base, così come la si trova nel dizionario;
- il genitivo serve a esprimere il complemento di specificazione;
- il dativo permette d'indicare la direzione, il cosiddetto moto a luogo;
- l'accusativo è il caso corrispondente al complemento oggetto;
- l'ablativo indica la provenienza, ossia il moto da luogo;
- il locativo indica lo stato in luogo.

L'alfabeto turco e la pronuncia

Il turco non ha suoni particolarmente difficili da riprodurre e soprattutto, come l'italiano, si pronuncia sempre come si scrive, senza alcuna eccezione. L'alfabeto è composto da 29 lettere. Rispetto a quello italiano, manca la lettera **q** e vi sono in più la **ç**, la **ğ**, la **ı**, la **j**, la **k**, la **ş**, la **ö**, la **ü** e la **y**; Notate che alcune lettere possono essere contraddistinte da particolari segni grafici aggiuntivi.

Segnaliamo nella tabella seguente solo le lettere supplementari e quelle che hanno un suono diverso dall'equivalente italiano. Tutte le altre lettere si pronunciano come in italiano.

1 Birinci ders [biringi ders]

İki genç ① ②

- 1 Mehmet iyi bir ③ genç. O ④ öğrenci ⑤.
- 2 Ayşe güzel bir kız. O da öğrenci.
- 3 Onlar öğrenci ⑥. ⑦
- 4 Bu ⑧ öğrenciler ⑨ zeki ve çalışkan.
- 5 Bu iki genç için, dersler ⑩ çok önemli.

Pronuncia

iki ghenç 1 mehmet iyi bir ghenç. o œ:rengi 2 aiŝe guezel bir kız. o da œ:rengi 3 onlar œ:rengi 4 bu œ:rengiler zeki ve çalışkan 5 bu iki ghenç için dersler çok cœnemli

Note

- ① **genç** significa *giovane*; questa parola può fungere da aggettivo o da sostantivo. A seconda del contesto, può essere tradotta *ragazzo*, *ragazza* o, al plurale, *ragazzi* o *giovani*.
- ② **iki genç** si traduce *due ragazzi*. La parola **genç** rappresenta qui un plurale, anche se non ne porta la desinenza. Dopo un numero infatti, il sostantivo resta sempre al singolare.
- ③ **bir**, *un, una, uno*, rappresenta il numero e l'articolo indeterminativo, come in italiano. Attenzione, se il sostantivo è accompagnato da un aggettivo, **bir** si colloca tra l'aggettivo e il sostantivo. **İyi bir genç**, *un bravo ragazzo*, **güzel bir kız**, *una bella ragazza* (v. frase 2).
- ④ **o** è il pronome personale di terza persona singolare con funzione di soggetto, significa *ella* o *egli*. Come l'italiano, il turco il più delle volte sottintende il soggetto.
- ⑤ **öğrenci** vuol dire *allievo* o *studente*. Come **genç** può designare una *ragazza* o un *ragazzo*, allo stesso modo **öğrenci** può significare *studentessa* o *studente* (v. frase 1 e 2). In turco, infatti, gli aggettivi e i sostantivi non hanno genere. ▶

Prima lezione 1

Due ragazzi

- 1 Mehmet [è] un bravo ragazzo (*buon un ragazzo*). È uno studente (*Egli studente*).
- 2 Ayşe [è] una bella ragazza (*bella una ragazza*). Anche lei (*Ella anche*) [è una] studentessa.
- 3 Loro (*Essi*) [sono] studenti.
- 4 Questi studenti [sono] intelligenti e studiosi.
- 5 Per questi due ragazzi, le lezioni [sono] molto importanti. (*Questi due ragazzo per, lezioni-le molto importanti*)

- ▶ ⑥ **onlar öğrenci**, *Loro (Essi) [sono] studenti*. **Öğrenci** designa qui una categoria generica di persone. In questo caso la parola resta al singolare. Ci ritorneremo.
- ⑦ In queste prime frasi, come nelle seguenti del resto, avrete certamente notato che il verbo *essere* non viene mai espresso. Al presente, infatti, raramente viene usato alla terza persona singolare e plurale, soprattutto nel linguaggio parlato.
- ⑧ **bu** significa *questa, questo, queste, questi*; non si accorda né in genere né in numero con il sostantivo che accompagna. **Bu öğrenciler** può dunque significare *queste studentesse* o *questi studenti*. **Öğrenciler**, l'avrete certamente capito, è il plurale di **öğrenci**.
- ⑨ **öğrenci-ler**, *gli studenti*; **ders-ler**, *le lezioni* (v. frase 5): **-ler** è la desinenza del plurale e si aggiunge al singolare, soprattutto per oggetti o persone determinati.
- ⑩ **ders** significa *lezione* o *corso*.

1 6 Bu gençler için, hayat da çok güzel! □

6 bu ghençler için hayat da çok güzel

1. alıştırma – Çeviriniz

Esercizio 1 – Traducete

1 İyi bir ders. 2 İki güzel kız. 3 Mehmet çok zeki. 4 Bu gençler çalışkan. 5 Ayşe için, bu ders çok önemli. 6 Öğrenciler için, hayat güzel.

2. alıştırma – Tamamlayınız

Esercizio 2 – Completate

Ogni puntino rappresenta una lettera.

- 1 Una bella ragazza.
..... bir kız.
- 2 Due studenti.
İki
- 3 Le lezioni sono molto importanti.
..... önemli.
- 4 Mehmet è un bravo ragazzo.
Mehmet, genç.

Questo primo contatto con il turco vi ha riservato due belle sorprese: avete constatato che i sostantivi, gli aggettivi, gli articoli, i pronomi non hanno né maschile né femminile, aspetto che facilita considerevolmente l'utilizzo di questa lingua. Adesso che lo sapete, non ci sarà più bisogno di segnalarvelo. Nella traduzione letterale, li accorderemo dunque secondo il contesto, facilitando

6 Per questi ragazzi, anche la vita [è] molto bella! 1
(Questi ragazzi per, vita anche molto bella)

Soluzioni dell'esercizio 1

1 Una buona lezione. 2 Due belle ragazze. 3 Mehmet è molto intelligente. 4 Questi giovani sono studiosi. 5 Per Ayşe questo corso è molto importante. 6 Per gli studenti la vita è bella.

Soluzioni dell'esercizio 2

1 Güzel – 2 – öğrenci 3 Dersler çok – 4 – iyi bir –



così la vostra lettura. Inoltre il verbo essere non viene utilizzato alla terza persona, da cui la possibilità di formare una frase composta solo da soggetto e attributo. Infine, come sapete, il turco è una lingua che fa ampio uso dei suffissi e voi ne avete già trovato uno, quello che designa il plurale. Fin qui, insomma, tutto è semplice!

50 Ellinci ders

Tahtakale'de ①

- 1 Galata köprüsünde iki arkadaş karşılaşıyor ②:
- 2 – Merhaba, Filiz. Nereye böyle?
- 3 – Tahtakale'ye. Perdeler için tahta çubuk ve halkaya ihtiyacım var ③. İstersen sen de gel benimle.

Note

- ① **Tahtakale** è uno dei vecchi quartieri di Istanbul. Il suo nome significa *fortezza di legno*.
- ② **karşı-la-ş-mak**, *incontrarsi*: questo verbo deriva da **karşı**, *opposto*. Il suffisso **-la-** serve per creare dei verbi partendo da un sostantivo, come **hazır-la-mak**, *preparare*. La particella **-(i)ş-** indica la reciprocità, come in **bağır-ış-mak**, *gridare* ▶

La seconda ondata

Durante le prime 49 lezioni vi siete impregnati dell'essenza della lingua turca e ne avete assimilate strutture e forme, ma seguendo i nostri consigli, lo avete fatto in maniera passiva.

*A partire dalla prossima lezione passerete alla **fase attiva**, che noi chiamiamo **seconda ondata**: cercherete quindi di pensare e di esprimervi direttamente in turco.*

Vi fa sorridere? Dubitate delle vostre capacità? Fidatevi di voi stessi e lanciatevi, non ve ne pentirete!

Alla fine della lezione 50 troverete nel dettaglio le indicazioni su quello che vi sarà richiesto di fare...

Cinquantesima lezione 50

A Tahtakale

- 1 Due amiche s'incontrano sul ponte di Galata:
- 2 – Salve, Filiz, dove [vai] di bello?
- 3 – A Tahtakale. Ho bisogno del bastone di legno e degli anelli per le tende. Se ti va (*vuoi*), vieni pure tu con me.

- ▶ *insieme, all'unisono* (v. lezione 43, nota 3) e **bul-uş-mak**, *ritrovarsi* (v. lezione 48, frase 12); **karşı-la-ş-mak** è la forma reciproca di **karşı-la-mak**, *accogliere*.
- ③ **halka-y-a ihtiyac-ım var**, *ho bisogno di anelli*. Questa costruzione formata dal dativo accompagnato dalla parola **ihtiyaç**, *bisogno*, è molto comune.

- 50 4 Büyük caddeden karşıya geçtikten ④ sonra sağa doğru yürüyeceğiz. İşte şu küçük cami Rüstempaşa camisi ⑤.
- 5 – Girip gezelim mi?
- 6 – Şu anda gezilemez, namaz kılıyorlar ⑥. Sağa dönelim.
- 7 Mısır Çarşısı'na ⑦ giden bu sokak, semtin en işlek yerlerinden biri.
- 8 Burada her türlü tahta işleri yapılıyor, mesela fırınlarda ⑧ kullanılan tahta kürekler, sonra tahta merdivenler, raflar yapıyorlar.
- 9 Bir dükkana giriyorlar.
- 10 – Oğlum ⑨, perde çubuğu ve halkası var mı?

Note

- ④ *Attraversare* una strada o un ponte, si traduce in turco con **geçmek**, che in tal caso regge l'ablativo ("passare per/attra-verso").
- ⑤ **Rüstempaşa camisi** o **cami-i**: la parola **cami** è di origine araba. La forma corretta del possessivo di terza persona è **camii**, a causa della presenza originaria di una consonante in termine di parola che si è persa nel passaggio dall'arabo al turco. Nonostante ciò, nel turco contemporaneo si ha la tendenza ad accettare sempre di più l'esistenza della forma **camisi**.
- ⑥ **namaz kılmak**, fare la preghiera. **Namaz** è la parola di origine persiana che designa la preghiera musulmana. **Kılmak** vuol dire *fare, compiere* e viene usato soprattutto in questa espressione.
- ⑦ **Mısır Çarşısı**, il *Bazar egiziano* (v. lezione 23, nota 1). Questo mercato, dove si trovano tutti i tipi di spezie, era il luogo di vendita delle merci che arrivavano dall'Egitto, territorio ottomano dal 1517 al 1867. L'**Eyaleti Mısır**, *provincia d'Egitto*, era un territorio strategico per l'impero ottomano in quanto gli assicurava il controllo del Mar Rosso e dell'importante flusso di ▶

- 4 Dopo aver attraversato lo stradone (*grande strada-da di-fronte-a essere-passati dopo*), andiamo (*cammineremo*) a (*verso*) destra... Ecco, questa piccola moschea è la moschea di Rüstempaşa.
- 5 – E se entrassimo per visitarla (*entriamo e-visitiamo mi*)?
- 6 – Non si può visitare in questo momento; è in corso (*fanno*) la preghiera. Giriamo a destra.
- 7 Questa via che va al Bazar egiziano è uno dei luoghi più frequentati del quartiere.
- 8 Qui viene fabbricato ogni genere di oggetto di legno, per esempio le pale di legno che sono usate dai fornai (*forni-in*), oppure (*poi*) le scale in legno, gli scaffali.
- 9 Entrano in un negozio.
- 10 – Ragazzo (*figlio-mio*), avete (*ci-stanno*) bastoni e anelli per tende?

- ▶ merci che caratterizza da sempre questo mare. **Mısır** significa in turco *Egitto*, ma anche *mais*. Questo non dovrebbe stupire perché, come per i Romani, l'Egitto era il granaio dell'impero. È piuttosto curioso invece vedere come per noi italiani, il mais sia il grano turco, mentre per i turchi sia il grano egiziano!
- ⑧ **fırın** vuol dire *forno* ma anche *fornaio* e *panificio*.
- ⑨ **oğlum**, *figlio mio, ragazzo mio*, è uno dei modi familiari usati in Turchia per rivolgersi a una persona, conosciuta o sconosciuta. A seconda dell'età, si può dire **evladım**, *figlio mio*; **oğlum** e **kızım**, *ragazzo mio, ragazza mia*; **abi** e **abla**, "fratello maggiore" e "sorella maggiore". Se invece di **abi** o **abla**, cominciano a darvi dell'**amca**, *zio*, o **teyze**, *zia*, non è buon segno! Vuol dire che cominciate ad avere un aspetto maturo... Lo stadio successivo è quello di **baba** e **anne**, termini utilizzati per le persone anziane. Ma quando si parla con dei propri pari, si usa spesso **kardeş**, *fratello, sorella*, o **canım**, *anima mia*... pure se si sta litigando!

- 50 11 – Var efendim, ama usta camiye gitti. Geldiği zaman ⑩, ölçünüze göre kesip verir.
- 12 – Peki, o zaman biz bir dolaşıp gelelim.
- 13 – Ustayı beklerken, çarşığı gezip bir mangal ⑪ alıyorlar ve aynı dükkana dönüyorlar.
- 14 – Buyurun efendim. Perde çubuğu istemişsiniz ⑫. Ölçünüzü verin bana. Bir çay alır mısınız?
- 15 – Evet, teşekkür ederiz... Siz içmiyor musunuz?
- 16 – Ben oruçluyum ⑬ da.
- 17 – Sahi, Ramazan... Bayrama az kaldı. Zaten perdeleri de bayram için hazırlıyorum.
- 18 – Güle güle kullanın. ⑭ □

Note

- ⑩ **gel-diği zaman**: *quando viene/è venuto/verrà/sarà venuto...* Per il momento imparate questa forma, **-diği zaman**, senza analizzarla; si applica alla terza persona. **Usta dükkana girdiği zaman**, *Quando il proprietario è entrato in negozio*; **camkiye gittiği zaman**, *quando è andato alla moschea* ecc.
- ⑪ Una delle cose tipiche che potrete trovare tra i banchetti del mercato di Tahtakale è il **mangal**, una sorta di barbecue sul quale i turchi grigliano gli spiedini di carne o di pesce, gli **şiş kebabi** e i **balık şiş**.
- ⑫ **perde çubuğu istemiş-siniz**, *a quanto pare, avete chiesto dei bastoni per le tende*. Il passato in **-miş** serve per riportare un fatto a cui non avete assistito. Questa è la seconda persona plurale; fino a oggi lo avevate trovato solo alla terza persona.
- ⑬ **oruçlu**, *digiunante, che fa/ha fatto il digiuno*. Durante il mese di Ramadan, i musulmani praticanti digiunano; ossia non bevono né mangiano dall'alba al tramonto. La sera, dall'alto dei minareti, gli imam annunciano la rottura del digiuno e si ▶

- 11 – Sì, signora, li abbiamo (*ci-stanno*), ma il proprietario (*maestro*) è andato alla moschea. Quando sarà tornato, ve li taglierà su misura (*misura-vostra-a secondo*) e ve li darà.
- 12 – Bene, in tal caso andiamo a fare un giro e ritorniamo.
- 13 – Aspettando il proprietario, passeggiano nel mercato, comprano un barbecue e tornano nello stesso negozio.
- 14 – Prego, signore. A quanto pare, avete chiesto dei bastoni per le tende. Datemi le (*vostre*) misure. Prendete un tè?
- 15 – Volentieri (*Sì*), grazie... E Lei, non beve?
- 16 – È che io faccio il digiuno (*Io digiunante-sono e*).
- 17 – Ah, è vero! Siamo in Ramadan. [Ma] manca poco alla festa della rottura del digiuno (*festività-a poco è-restato*). Proprio (*poiché*) per la festa preparo le tende.
- 18 – Speriamo allora che vi facciano fare una bella figura (*Ridendo ridendo utilizzate!*)!

▶ può finalmente mangiare dopo una lunga e stancante giornata. Il calendario musulmano è un calendario lunare, perciò il Ramadan non ha delle date fisse, ma varia ogni anno. La fine del Ramadan è celebrata da tre giorni di festa (v. lezione 51).

- ⑭ **güle güle kullanın**, lett. “utilizzate [la cosa in questione] ridendo”: è la formula d'augurio che vi rivolgono i commercianti quando avete comprato qualcosa. In caso si tratti di un vestito, vi diranno **güle güle giyin**, lett. “indossate ridendo”. Allo stesso modo, se traslocate in una nuova casa, le persone vi diranno **güle güle oturun**; ecc. Avevate già trovato **güle güle** utilizzato da solo, ma ora sappiate che in tal caso il verbo **git** o **gidin** è sottinteso. Quando partite per un viaggio, vi diranno **güle güle git**, **güle güle gel**, *parti e torna nella gioia*.

50 1. alıştırma – Çeviriniz

- 1 Usta camiden döndükten sonra, müşterinin ölçüsüne göre çubuk kestti.
- 2 Yeni perdeler ihtiyacım var. Eskileri de çok kötü bir halde.
- 3 Tahtakale İstanbul'un en işlek çarşılarından biri.
- 4 Usta gittiği zaman, çocuk dükkana bakıyor.
- 5 Rüstempaşa camisi semtin en güzel camisidir.
- 6 Filiz Hanım çarşığı gezdiği zaman, güzel bir mangal görüp aldı.
- 7 Sağa dönüp, camiye giden sokaktan geçelim.

2. alıştırma – Tamamlayınız

- 1 Dopo aver attraversato, sono andate a destra.
Karşıya sonra, doğru
.....
- 2 In questo mercato, si fabbrica ogni genere di oggetto in legno, per esempio gli scaffali.
Bu çarşıda tahta yapıyor,
..... raflar.
- 3 Quando il proprietario sarà tornato, taglierà i bastoni su misura e ve li darà.
Usta , ölçünüze çubuk
.....
- 4 Manca poco alla festa [della rottura del digiuno].
..... az
- 5 Aspettando il proprietario, possiamo fare un giro al mercato.
Ustayı, çarşığı

Soluzioni dell'esercizio 1

- 1 Quando il proprietario è tornato dalla moschea, ha tagliato i bastoni secondo le misure del cliente.
- 2 Ho bisogno di nuove tende. È che le vecchie sono in cattivissimo stato.
- 3 Tahtakale è una delle zone commerciali più frequentate d'Istanbul.
- 4 Quando il proprietario se ne va, il garzone controlla il negozio.
- 5 La moschea di Rüstempaşa è la più bella moschea del quartiere.
- 6 Quando Filiz Hanım ha fatto un giro per il mercato, ha visto un bel barbecue e l'ha comprato.
- 7 Giriamo a destra e passiamo per la strada che va alla moschea.

- 6 Dopo aver fatto un giro al mercato, sono tornate allo stesso negozio.
Çarşığı dükkana
.....
- 7 Durante la preghiera, non si visita la moschea.
Namaz, cami
- 8 Le due amiche si sono incontrate sul ponte.
İki köprüde

Soluzioni dell'esercizio 2

- 1 – geçtikten – sağa – yürüdüler
- 2 – her türlü – işleri – mesela –
- 3 – geldiği zaman – göre – kesip verir
- 4 Bayrama – kaldı
- 5 – beklerken – gezebiliriz
- 6 – gezdikten sonra aynı – döndüler
- 7 – kılındığı zaman – gezilmez
- 8 – arkadaş – karşılaştılar

50 Il ponte di Galata è dai tempi di Bisanzio un cantiere infinito. Innumerevoli progetti e ponti si sono susseguiti nel desiderio di agevolare il passaggio tra le due sponde del Corno d'oro, solcato da ogni tipo di imbarcazione, e unire così la Punta del Serraglio, centro assoluto del potere prima bizantino e poi ottomano, alla ricca Pera, dove l'attività dei mercanti italiani ed europei assicurava alla città il suo ruolo di chiave di volta tra Oriente e Occidente. Nel primo decennio del XVI secolo, la questione della costruzione del ponte di Galata diventa un affare tutto toscano e la storia assume i tratti della leggenda. Nel 1502 il sultano Bayezid II invita il genio fiorentino Leonardo da Vinci a Istanbul per progettare e costruire un ponte che risolva definitivamente la questione del passaggio sul Corno d'oro. Quel viaggio Leonardo non lo farà mai e il progetto che egli inviò al Topkapı fu destinato a rimanere secretato negli archivi per più di mezzo millennio. Probabilmente non contento delle idee leonardiane, Bayezid II decise allora di rivolgersi a un altro toscano, Michelangelo Buonarroti, ma anche il progetto michelangiotesco non venne mai attuato. Se il passaggio sul Corno d'oro trova momentaneamente pace solo nel 1994 con l'attuale ponte sollevabile, il mancato incontro tra il Rinascimento italiano e la Istanbul ottomana non ha smesso di destare curiosità, ispirare sogni e fantasie. Dopo la riscoperta archivistica nei carteggi di Bayezid II, il progetto leonardesco è stato esibito in una mostra nel 1994 ed effettivamente costruito in Norvegia nel 2002. Il governo turco ha poi annunciato nel 2012 la sua intenzione di costruire veramente un ponte pedonale sul Corno d'oro basato interamente sul progetto del genio fiorentino. Se Leonardo ha avuto dunque la sua rivincita, Michelangelo non è da meno: lo scrittore francese Mathias Enard, nel 2010, ha infatti pubblicato un avvincente racconto in cui viene messa in scena l'immaginata avventura michelangiotesca nella capitale ottomana (v. Bibliografia).



A partire da oggi, dopo aver svolto la lezione del giorno, riprenderete una delle lezioni passate. Questa **seconda ondata** coinvolgerà tutte le lezioni del corso: anche quando avrete terminato le nuove lezioni continuerete la seconda ondata fino a ripassarle tutte. Ne consegue che terminerete idealmente il metodo fra 71 giorni a partire da oggi.

Come sempre, vi accompagneremo passo dopo passo e alla fine di ogni lezione vi indicheremo la lezione corrispondente per la seconda ondata.

Di tale lezione dovrete leggere il testo turco o, ancor meglio, ascoltarne le registrazioni. Poi prendete il testo italiano (sia della lezione che degli esercizi) e traducetelo in turco. Questo esercizio potete svolgerlo oralmente oppure scrivendo i testi su un quaderno (se desiderate curare anche l'ortografia).

In tal modo constaterete voi stessi quanti progressi avete fatto in meno di due mesi: ciò che vi sembrava difficile un tempo, ora vi risulta naturale! La ragione del vostro successo è semplice: siccome giorno dopo giorno aggiungete un tassello in più alla vostra conoscenza del turco, i mattoncini che avevate aggiunto 50 giorni fa e che ora costituiscono le fondamenta della vostra costruzione, vi sembreranno ormai ovvi.



Seconda ondata: birinci ders

71 Yetmiş birinci ve son ders

- 1 Türkçe'yi artık anlıyor ve konuşuyorsunuz. İstedığınız her şeyi anlatabilirsiniz.
- 2 Türkiye'de bölgelere göre şive değişir, ama aşağı yukarı ülkenin her yerinde insanlarla iletişim kurabilirsiniz.
- 3 Ama Türkçe'nin Türkiye'nin dışında da konuşulduğunu ve dünyada en çok konuşulan diller arasında ön sıralarda yer aldığını biliyor musunuz?
- 4 Zira, Türkiye'de 60 milyon, bütün dünyada ise yaklaşık 120 milyon Türk bu dili konuşmaktadır. *
- 5 Demek ki, Belgrat'tan Pekin'e kadar yayılan bir alanda yaşayan ve Türkçe konuşan insanlara rastlayabilirsiniz.
- 6 Değişik yörelere göre Türk dilleri, bazı farklılıklar göstermelerine rağmen, sizin kulağınıza yabancı gelmeyecek pek çok ortak noktaya sahiptirler.
- 7 Şimdi yine dönelim Türkiye Türkçesi'ne: artık insanlarla konuşabilmek için gerekli temel bilgilere sahipsiniz.
- 8 Mektup, hikaye ve gazete makalelerinden bazılarını okuyabilirsiniz.
- 9 Biz size, bu kitaptaki bütün dersleri yeniden okuduktan sonra, elinize geçen her fırsatta başka basit Türkçe metinler de okumanızı tavsiye ederiz.

Settantunesima e ultima lezione 71

- 1 Adesso capite e parlate il turco. Potete dire tutto ciò che volete.
- 2 In Turchia l'accento cambia a seconda delle regioni, ma potete comunicare con le persone praticamente ovunque nel Paese.
- 3 Ma sapete che il turco si parla anche fuori dalla Turchia e che si posiziona tra le lingue più parlate al mondo?
- 4 In effetti, 60 milioni di turchi parlano questa lingua in Turchia, e circa 120 milioni in tutto il mondo. *
- 5 Ciò significa che, su un territorio che si estende da Belgrado a Pechino, potete incontrare delle persone del posto che parlano turco.
- 6 Nonostante le lingue turche presentino qualche differenza a seconda delle diverse aree, esse possiedono molti punti in comune che vi suoneranno familiari.
- 7 Ora torniamo nuovamente al turco della Turchia: siete ormai in possesso delle nozioni fondamentali, indispensabili per poter parlare con le persone.
- 8 Potete leggere lettere, racconti e alcuni articoli di giornale.
- 9 Vi consigliamo, dopo aver riletto tutte le lezioni di questo libro, di leggere anche altri testi in un turco semplice ogni volta che ne avrete l'occasione.

- 71 10 Böylece, yavaş yavaş edebî kitapları ve her türlü gazete makalesini okur hale gelebilirsiniz. Şimdiden kolay gelsin!
- 11 Üstelik unutmayın ki Türkiye’de hem Doğu hem de Batı uygarlığı iç içe bulunmaktadır. Bu da buranın insanlarını daha iyi anlamanızı sağlayacaktır.
- 12 Bu kitap sayesinde, zaten, ümidediyoruz, bu ülkenin gelenek ve göreneklerini, insanların yaşama ve düşünme tarzını, özellikle de yabancılara karşı gösterdikleri ilgi ve nezaketi keşfetmeye başladınız.
- 13 Eminiz ki, bu ülkede yaşayanların misafirperverliği çok hoşunuza gidecektir. □

Parole nuove

şive, accento

iletişim, *comunicazione*; **iletişim kurmak**, *comunicare*

yaklaşık, *circa*

en azından, *almeno, perlomeno*

yöre, *regione, area, zona*

kulak, *orecchio*

nokta, *punto*

o halde, *in tal caso*

temel, *basilare, essenziale*

bilgi, *sapere, conoscenza, nozione*

makale, *articolo*

edebî, *letterario*; **edebiyat**, *letteratura*

metin, *testo*

zaten, *poiché, comunque*

uygarlık, *civiltà*

ümidetmek, *sperare*

gelenek, *tradizione, consuetudine*

görenek, *costume, abitudine*

tarz, *maniera, modo, genere*

- 10 Così, pian piano, sarete capaci di leggere libri di letteratura e ogni tipo di articolo di giornale. A partire da adesso... in bocca al lupo!
- 11 Inoltre, non dimenticate che in Turchia coesistono, intimamente legate, sia la cultura orientale sia quella occidentale. Anche questo vi permetterà di capire meglio le persone del posto.
- 12 Speriamo comunque che, grazie a questo libro, abbiate cominciato a scoprire le tradizioni e i costumi di questo Paese, i modi di vivere e di pensare dei suoi abitanti e in particolar modo l’interesse e la cortesia che dimostrano nei confronti degli stranieri.
- 13 Siamo sicuri che rimarrete molto affascinati dall’accoglienza degli abitanti di questo Paese.

* Oggi la Turchia raggiunge 85 milioni di abitanti e si stima che i turcofoni nel mondo siano più di 140 milioni.

- **nezaket**, *delicatezza, gentilezza, cortesia*, dalla stessa radice di **nazik**, *cortese, gentile*
keşfetmek, *scoprire*
misafirperverlik, *ospitalità, accoglienza*
misafirperver, *ospitale*
sağlamak, *fornire, provvedere, permettere*

Espressioni

(bu kitap) sayesinde, *attraverso, grazie a (questo libro)*, letteralmente “nella sua ombra” (ombra-sua-in)

okur hale gelmek, *diventare capace di leggere* (“arrivare allo stato di leggente”)

hoşunuza gidecek, *vi piacerà*; **oyun hoşuma gitti**, *lo spettacolo mi è piaciuto*;

-a yabancı gelmemek, *non sembrare estraneo a...*

elinize geçen her fırsatta, *ogni volta che ne avrete l’occasione*;

-e sahip olmak, *possedere, essere in possesso di, avere*.



Tebrik ederiz! Complimenti! *Avete finito la prima ondata de Il turco, Collana Senza Sforzo. Ora non dimenticate di continuare e terminare la "seconda ondata", che vi permetterà di consolidare il vostro percorso raggiungendo la vera e propria assimilazione di tutti i fondamenti della lingua turca.*

Seconda ondata: yirmi ikinci ders



Il turco

Türkçe

Imparare il turco da autodidatti non è mai stato così semplice: il metodo intuitivo Assimil ha già permesso a milioni di persone d'imparare in modo efficace una lingua straniera. Siete principianti assoluti oppure desiderate semplicemente riprendere e migliorare la vostra conoscenza della lingua? 71 lezioni, con un impegno quotidiano di circa mezz'ora, vi porteranno in meno di sei mesi a gestire un livello di conversazione corrente per dialogare agevolmente con gli amici e per esprimervi con sicurezza nella vita quotidiana e nelle situazioni di lavoro.

Che cos'è il metodo Assimil?

Assimil applica un principio semplice ed efficace, che rivoluziona l'apprendimento delle lingue: *l'assimilazione intuitiva*, il processo naturale che ha permesso a ciascuno di noi di apprendere la propria lingua madre.

Nella prima parte dello studio, la *fase passiva*, la lingua viene assimilata semplicemente leggendo, ascoltando e ripetendo ciascuna lezione.

Nella seconda parte inizia la *fase attiva*, che permette di mettere in pratica le strutture e gli automatismi della lingua già assimilati, continuando nel contempo a progredire.

I punti forti

- Dei dialoghi vivaci e attuali
- Una scelta di situazioni realistiche
- Una progressione grammaticale sistematica
- Delle lezioni di revisione per consolidare i progressi
- Molte note culturali
- Uno stile leggero e carico di humour



Altre versioni disponibili: cofanetto "Super Pack" (libro + audio MP3 in download + 4 CD audio, ISBN 978-88-85695-27-6), che include le registrazioni in turco dei dialoghi e degli esercizi di traduzione di ciascuna lezione: realizzate da professionisti madrelingua turchi, saranno un prezioso aiuto per l'apprendimento della pronuncia corretta.



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C006037



ISBN : 978-88-85695-26-9



€ 26,90

www.assimil.it